SINOSSI DI *RIFRAZIONE*

della dott.ssa Valentina Minniti

1. *Al di qua dello spazio pittorico*

«[L'artista Macario] ha costruito un "al di là" e un "al di qua" rispetto alla tela: l'osservatore si trova al di qua di siffatta inferriata (...) e vi è un vetro oltre il quale si scorge uno scenario paesaggistico accennato grazie anche a quella che è la resa dell'atmosfera».

— Dall'intervento critico (trascrizione editata) della Dott.ssa V. Minniti, critica d'arte, in occasione della presentazione dell'opera *Rifrazione* (Padiglione nazionale del Guatemala a cura della dott.ssa S. Pieralice - 61° Biennale di Venezia, 04/11/2026)

2. *Il ricordo in forma di paesaggio*

«Ciò che il maestro [Macario] vuole rappresentare è un paesaggio frutto del proprio ricordo sebbene ricostruito attraverso "l'occhio del pittore". (...) Non si tratta di un paesaggio da ricercare necessariamente nella realtà, anche se alla realtà esso si ispira (...), a una realtà intima, certo, o, più propriamente, a una reminiscenza».

— Dall'intervento critico (trascrizione editata) della Dott.ssa V. Minniti, critica d'arte, in occasione della presentazione dell'opera *Rifrazione* (Padiglione nazionale del Guatemala a cura della dott.ssa S. Pieralice - 61° Biennale di Venezia, 04/11/2026)

3. *Una metafora della Pittura*

«Il dipinto, *Rifrazione*, vuole essere una metafora della Pittura che altro non è se non un gioco visivo, un'illusione ottica che sfrutta il colore quale mezzo principale di espressione».

— Dall'intervento critico (trascrizione editata) della Dott.ssa V. Minniti, critica d'arte, in occasione della presentazione dell'opera *Rifrazione* (Padiglione nazionale del Guatemala a cura della dott.ssa S. Pieralice - 61° Biennale di Venezia, 04/11/2026)

4. La luce sul vetro antico

«Quando dipingevo questo quadro cercavo di capire come si comportava la luce sulla materia, che in questo caso era un vetro antico. Il vetro antico, quindi, non essendo perfetto deformava quello che si vedeva dietro.

E infatti anche con la spatola, giustamente, cercavo di dare dei segni, ma questi segni avevano due lati: un lato più scuro, un lato più chiaro, perché questo senso di rifrazione della luce doveva apparire.»

— GPaolo Macario